

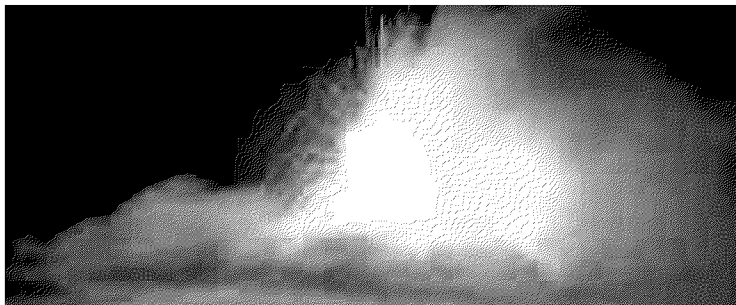
NUOVA FASE PAROSSISTICA DELL'ETNA**L'aeroporto chiude, poi riapre: "graziati" 7 voli dirottati****Cenere su Bronte e Maletto. Tre giorni soltanto per ricaricare il vulcano**

Nicolosi. Etna, si accorcia il tempo di ritorno delle crisi parossistiche: stavolta al Gigante sono bastati appena tre giorni per ricaricare il sistema e "accendere" il Nuovo cratere di Sud-Est che ieri sera, dopo le 20, è tornato a scatenarsi. Fontane di lava alte centinaia di metri e un'alta colonna di materiale piroclastico che il vento stavolta ha spinto verso Ovest-Nord-Ovest (tra i centri coinvolti dalla ricaduta di cenere anche Bronte e Maletto). A causa delle pessime condizioni meteo, i fenomeni non sono stati visibili a occhio nudo, ma l'allarme è subito scattato nella sala operativa della sezione catanese dell'Ingv dove gli esperti hanno seguito a livello strumentale l'evolversi degli eventi.

Salgono così a 19 le crisi parossistiche dall'inizio dell'anno (44 dal gennaio del 2011). E anche stavolta, come già accaduto venerdì sera, l'aeroporto di Fontanarossa, per ragioni di sicurezza, è stato prima

chiuso e poco dopo riaperto. Momenti frenetici nel corso dei quali ben 8 voli in arrivo sono stati dirottati su Palermo, ma poi - per decisione dell'unità di crisi dello scalo - 7 sono stati richiamati e regolarmente fatti atterrare a Catania.

Non si sbilanciano in previsioni gli esperti dell'Ingv, che stanno cercando di decifrare gli umori del vulcano. Certo, il quadro richiama alla mente quello del 2000 quando, tra gennaio e giugno, i parossismi dal vecchio Sud-Est furono ben 60, spettacolare preludio alla grande eruzione dell'estate del 2001, eruzione che poi riprese nell'autunno del 2002 per concludersi nel 2003. "Ma oggi - sottolineano gli studiosi - non si possono fare paralleli con gli eventi di 13 anni or sono».

ALFIO DI MARCO

L'Etna è tornato in eruzione con una nuova attività stromboliana: lancio di lapilli e colonne di cenere

